



Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione,
Partecipazione, la Comunicazione

“Indagine conoscitiva sulla patologia diabetica in rapporto al Servizio sanitario nazionale ed alle connessioni con le malattie non trasmissibili”.

Audizione presso il Senato della Repubblica
Commissione Igiene e Sanità
Martedì 15 maggio 2015, ore 15.00

L'educazione e la salute sono due aspetti inscindibili di una sola dinamica che ha lo scopo di sostenere e incrementare il benessere fisico e psichico di bambini e giovani. Al minore, infatti, devono essere garantiti due diritti fondamentali, quello alla salute e quello allo studio, intesi come un unico diritto alla tutela della persona (artt. 3, 34, 38 della Costituzione). La scuola che il MIUR promuove è una scuola che tende a produrre benessere, in cui la dimensione dell'insegnamento/apprendimento si coniuga con la dimensione emotiva, puntando sul dialogo e sull'empatia. Tale scuola è flessibile e non rigida, attenta alla sfera affettiva e relazionale degli studenti che a lei sono affidati.

Gli interventi promossi dal MIUR e, in particolare dalla D.G. per lo studente, si collocano tutti nella cornice più ampia di azioni mirate a prevenire e contrastare la **dispersione scolastica**. Ad essa corrispondono una serie di interventi educativi che riguardano:

- la scuola in ospedale, scuola a tutti gli effetti, con la sua presenza nei maggiori ospedali pediatrici di tutto il paese .

- 137 ospedali coinvolti,
- 214 sezioni scolastiche
- 77.299 studenti coinvolti nelle sezioni scolastiche ospedaliere, di cui 5176 studenti con cittadinanza non italiana e 3.087 disabili,
- 750 docenti impegnati nelle sezioni ospedaliere,
- 2541 studenti di scuola secondaria di 2° grado, che spesso affrontano gli esami di stato in ospedale.
(dati derivanti dal monitoraggio per l'anno scolastico 2010 - 2011).

- l'istruzione domiciliare per alunni malati gravemente, servizio che si attiva a seguito di ospedalizzazione su richiesta dei medici dell'ospedale. Nell'anno scolastico 2010/2011 gli studenti seguiti in istruzione domiciliare sono stati 1230, un migliaio gli istituti scolastici coinvolti e n. 3519 i docenti interessati. Tali progetti di istruzione domiciliare sono rappresentativi di una progettualità innovativa e personalizzata, in quanto l'intervento è personalizzato e individualizzato. E' in corso di approvazione la definizione di un Decreto Interministeriale MIUR - Ministero della Salute con Accordo in Conferenza Unificata sul tema, che definisce le "linee guida" di intervento integrato in materia.
- l'istruzione con l'utilizzo di tecnologie avanzate a minori impossibilitati a frequentare per patologie non oncologiche, ma che tuttavia ne impediscono o ostacolano la frequenza della scuola. Ricordiamo il caso di Niki Frascisco, il ragazzo che vive in barca, per problemi connessi ad una grave forma di asma congenita, che ha potuto sostenere l'esame di licenza media, tramite il sistema della videoconferenza, modalità ripetuta per un'altra studentessa di scuola media di Cagliari, affetta dalla patologia nota come MSC (Sensibilità multipla chimica). E' in avvio un progetto sperimentale di ricerca azione, che vede la collaborazione del MIUR, del CNR- ITD di Genova e di Fondazione Telecom. Con tale progetto tendiamo a sperimentare, con l'ausilio delle nuove tecnologie, possibili e sostenibili modelli di istruzione e di inclusione sociale per studenti impossibilitati alla normale frequenza scolastica. Il progetto, finanziato da F. Telecom, si avvierà dal prossimo anno scolastico.
- la somministrazione dei farmaci per studenti affetti da malattie croniche.
- l'educazione e la sensibilizzazione sanitaria sui temi del benessere e del prendersi cura della salute.

Tali interventi sono agiti quale servizio pubblico reso a tutti gli studenti malati che, a causa dello stato patologico o del disturbo che vivono, manifestano maggiori difficoltà a frequentare la scuola secondo le modalità consuete e ordinarie. Si tratta in tutti i casi elencati dell'offerta di un'istruzione completa e non generica qualitativamente significativa, come risposta della società alla soddisfazione di un diritto soggettivo.

Le finalità, in sintesi, sono per tutte le tipologie di intervento:

- ridurre e limitare il fenomeno dell'abbandono, della dispersione e del ritardo scolastico,
- promuovere l'istruzione degli alunni degenti e/o malati cronici, proseguendo il percorso di apprendimento e sostenendo la motivazione;
- realizzare l'apprendimento attraverso l'applicazione di nuove strategie e metodologie,
- favorire il raccordo e il coordinamento tra la scuola e il territorio di appartenenza.

Il modello educativo che la scuola promuove e mette in pratica è il cosiddetto "modello integrato di interventi", che è il modello dell'autonomia, che ogni vera comunità educante realizza in special modo quando si rivolge alle fasce di utenza più deboli. Esso consiste nella messa a punto di interventi che hanno un solo fine, quello di promuovere il benessere e la crescita della persona, pur in situazione di complessità. Gli interventi educativi, anche quelli rivolti alle fasce deboli a vario titolo, puntano su:

- **centralità della persona** e del suo progetto di vita lungo tutto l'arco formativo al fine di sviluppare abilità, atteggiamenti, motivazioni necessarie alla persona per affrontare qualunque compito o situazione.
- **coinvolgimento attivo della famiglia** nel processo formativo.

- **rete tra tutti i soggetti competenti nel territorio**, una rete reale e concreta, visibile, centrata sulla persona, legittimata da protocolli, mirata a ricomporre nell'unità e coerenza l'apporto di ciascuno: una vera "community care" nell'interesse del minore.
- **didattica laboratoriale**, coinvolgente, centrata su problemi avvertiti come tali dagli studenti e collegati con il territorio (percorsi significativi e dotati di senso).
- **formazione iniziale e in servizio dei docenti** secondo un'ottica integrata, affinché apprendano a leggere i bisogni e le aspettative di ogni studente, a utilizzare la disciplina come strumento, a utilizzare strumenti e forme di comunicazione vicini al mondo degli studenti (tecnologie e social network), a farsi carico dell'apprendimento e dello sviluppo cognitivo, relazionale e motivazionale di ogni studente.

In sintesi. Il compito e l'impegno del MIUR e della D.G. per lo Studente per il sostegno dell'alunno malato a qualunque titolo consiste nel rendere attiva la rete di collegamento tra le diverse Istituzioni e Soggetti responsabili di azioni che riguardano la salute e l'istruzione dei minori in obbligo d'istruzione nell'ottica di prendersi cura di ogni minore. Altro impegno è nella direzione di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, accrescerle nella misura possibile e sostenibile, coinvolgere in questo sforzo a sostegno di utenze deboli le altre istituzioni, accompagnare e sostenere, attraverso la formazione e la sensibilizzazione al proprio interno e all'esterno, un modello formativo e didattico centrato sulla persona e sui suoi bisogni.

L'attività di prevenzione dei fattori di rischio per i soggetti con patologie croniche.

Rispetto al tema in questione, cioè le malattie croniche, si conferma l'attenzione e la presa in carico del MIUR specie nei confronti di alcune patologie abbastanza diffuse, come il diabete, l'asma, l'obesità, l'epilessia, le allergie, nonché della somministrazione dei farmaci a scuola per tali patologie. In merito, non esiste normativa scolastica, ad eccezione di un Protocollo d'intesa tra MIUR e Ministero della Salute, siglato il 25/11/2005, che contiene raccomandazioni generiche tese a favorire la somministrazione dei farmaci a scuola. (vedi allegato).

Asma, diabete ed epilessia sono le patologie croniche più ricorrenti tra i minori e che coinvolgono le scuole di ogni ordine e grado.

In Italia, l'asma, insieme all'obesità, è la patologia cronica più diffusa tra i minori e costituisce un'importante causa di ospedalizzazione. Nel 2009 è stata istituita presso il Ministero della Salute la GARD Italia (Alleanza globale contro le malattie respiratorie croniche), promossa e voluta dall'OMS in tutto il mondo. Al suo interno opera il Gruppo di lavoro "per la prevenzione indoor nelle scuole". A tale Gruppo si deve l'approvazione dell'Accordo Stato Regioni del 18 novembre 2010 concernente le "Linee di indirizzo per la realizzazione nelle scuole di un programma di prevenzione dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma".(vedi allegato).

Sulla base di tale modello il MIUR si è mosso per dare risposta organica alle richieste che vengono da tutte le Associazioni dei pazienti di malattie croniche, promuovendo la costituzione di un "**Tavolo paritetico**", formato da rappresentanti del MIUR, del Ministero della Salute, della Conferenza Stato - Regioni, e di esperti delle patologie croniche più diffuse, per definire congiuntamente linee guida nazionali e protocolli operativi per prevenire e fronteggiare ogni situazione connessa con la somministrazione di farmaci, attraverso una cornice normativa di riferimento. La costituzione di tale tavolo è in fieri, in quanto siamo in attesa di ricevere le designazioni da ciascuna delle Istituzioni coinvolte.

L'intento è la conoscenza puntuale delle problematiche che affrontano le scuole rispetto a tale problema, la ricerca di possibili soluzioni a carattere integrato, che cioè tengano conto della

necessità di una presa in carico del diritto del minore da parte di tutte le istituzioni e in un'ottica integrata e di concertazione, per pervenire alla definizione di "linee guida nazionali" il più possibile condivise e rispettose dei diritti e delle competenze di ciascuno.

Iniziative di sensibilizzazione di informazione in materia di educazione alimentare.

In coerenza con i contenuti legati a "Cittadinanza e Costituzione", insegnamento introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado con la legge n. 169 del 30.10.2008, sono stati sviluppati argomenti collegati con il quotidiano essere parte di una comunità, nonché sui diritti e sui doveri del cittadino, per aiutare i giovani a partecipare in maniera più consapevole e positiva alla costruzione e al miglioramento della società.

In tale contesto, un tema di primaria importanza è quello dell'alimentazione.

Nel nostro Paese già da tempo si è evidenziato l'aumento dell'incidenza di molte patologie legate agli stili di vita, nonché il ruolo fondamentale dell'attività fisica e della corretta alimentazione per la protezione della salute. Dati che suscitano estrema preoccupazione sono quelli relativi al notevole aumento dei casi di sovrappeso e obesità nella nostra popolazione, già a partire dall'età infantile. Rilevante è, pertanto, l'attenzione riservata dalle Istituzioni ai temi della salute e della prevenzione, in particolare nelle fasce di età giovanili.

In materia di *Educazione Alimentare*, anche al fine di incentivare l'adozione di stili di vita salutari, il MIUR - D.G. **Per lo studente** ha posto in essere, tramite apposito *Comitato tecnico scientifico*, il Programma "Scuola e Cibo" Piani di Educazione Scolastica Alimentare e, in collaborazione interministeriale, il Programma Comunitario "Frutta nelle Scuole" (realizzato dal MIPAAF in collaborazione con il MIUR, il Ministero della Salute e le Regioni), coerenti con la *strategia intersettoriale* sviluppata dal Programma "Guadagnare Salute" (cfr. Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione): per mezzo della *Prevenzione*, si propone di creare una *Cultura del Benessere*, contribuendo alla riduzione di quei fattori di rischio che, maggiormente, attentano alla salute pubblica, con particolare attenzione al mondo dei giovani e degli adolescenti.

Tra le collaborazioni interministeriali in precedenza già realizzate dal MIUR può ricordarsi, ad esempio, il "*Vademecum sulla sicurezza e la qualità degli alimenti*", rivolto agli alunni degli Istituti secondari di primo grado e finalizzato alla diffusione della conoscenza di specifici aspetti dell'Educazione Alimentare. Predisposto a seguito di una iniziativa congiunta del nostro Dicastero, del Ministro della Gioventù e del Ministero della Salute, è stato distribuito, in oltre settemilioni di copie, presso gli Uffici Scolastici Regionali.

Nell'attivare progetti finalizzati ad educare i giovani ai temi legati alla corretta informazione alimentare e agli stili di vita salutari, all'educazione al movimento e allo sport, si è altresì inteso promuovere nei giovani una più ampia conoscenza delle problematiche legate alla **malnutrizione per difetto**, al fine di diffondere, in tema di sicurezza alimentare e di lotta alla fame nel mondo, i principi della cooperazione internazionale, della solidarietà e del consumo consapevole, anche nell'ambito del dialogo interculturale e dell'educazione allo sviluppo sostenibile inteso secondo i criteri di sostenibilità ecologica, sociale ed economica. Si tratta di un'iniziativa di notevole rilevanza didattica-educativa che il MIUR ha intenzione di estendere progressivamente su tutto il territorio nazionale, per tutti gli ordini di studi, entro il prossimo 2015.

A tale scopo il Ministero ha costituito apposito Comitato Tecnico Scientifico (DDMM 01.04.2009 e 20.04.2011).

È recente la pubblicazione delle "*Linee Guida per l'Educazione Alimentare nella Scuola Italiana*", a firma dell'On.le Ministro (22.09.2011). Frutto dei primi due anni di attività del CTS per l'attuazione

del Programma MIUR "Scuola e Cibo", le "Linee Guida" possono ritenersi la sintesi programmatica del lavoro di tutti i Componenti del CTS assieme a quello dei numerosi Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali, dei Referenti Regionali per l'Educazione alla Salute e per l'Educazione Alimentare, dei Docenti, Alunni e Famiglie, nonché Partner del territorio che, a vario titolo, sono stati coinvolti attivamente nel Programma "Scuola e Cibo".

A tale proposito, tra i Protocolli d'Intesa recentemente siglati, si ricordano ad esempio: • Protocollo d'Intesa del 15.09.2010 tra il MIUR e il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite; • Protocollo d'Intesa del 24.09.2010 tra il MIUR e l'Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori; • Protocollo d'Intesa del 22.04.2011 tra il MIUR e la Federazione Italiana dell'Industria Alimentare.

Ad esempio, nell'ambito di quest'ultimo Protocollo d'Intesa (cfr. Incontro riservato ai Referenti Regionali per le tematiche inerenti all'Educazione Alimentare: "Il Programma Scuola e Cibo Piani di Educazione Scolastica Alimentare - Protocollo d'Intesa MIUR-FEDERALIMENTARE", MIUR, Sala del Consiglio Nazionale, Roma, 10/11/11) è stato realizzato un ampio e articolato Programma di Formazione in Educazione Alimentare per Referenti Regionali, Provinciali e Docenti della Scuola secondaria di primo grado (Roma, 16-17/01/12, 23-24/01/12; Milano, 30-31/01/12).

La prima fase del Programma "Scuola e Cibo" ha visto, nell'anno scolastico 2009-2010, la realizzazione di un Progetto pilota destinato alle Scuole primarie, selezionandone un campione di 15, con circa 75 classi (IV e V elementare) e coinvolgendo complessivamente circa 1500 alunni, oltre al personale docente interno ed esterno (in particolare: 5 Scuole di Roma e provincia, 5 di Milano e provincia, 5 di Catania e provincia, ognuna con 4-5 classi diverse). È stato previsto l'utilizzo di materiale didattico specifico, appositamente realizzato per le Scuole primarie (per gli studenti, per le loro famiglie, per i docenti e i loro formatori interni e esterni), privilegiandone l'aspetto ludico-formativo, particolarmente adatto all'età degli alunni coinvolti.

Nell'anno scolastico 2010-2011, il Programma è stato proposto a livello nazionale in tutte le classi di IV e V elementare. Nello stesso periodo, introdotto sperimentalmente anche in alcune classi di Scuole secondarie di primo grado.

Il calendario del Programma "Scuola e Cibo" prevede fino al 2015, nei diversi ordini scolastici, la seguente progressione cronologica:

- nell'anno scolastico 2011-2012 è prevista l'estensione del Programma a livello nazionale in tutte le Scuole secondarie di primo grado. Avvio fase pilota nelle classi I e II anno delle Scuole secondarie di secondo grado;
- nell'anno scolastico 2012-2013, a livello nazionale, sarà la volta di tutte le classi di I e II anno delle Scuole secondarie di secondo grado. Avvio fase pilota nelle classi di III, IV e V anno;
- nell'anno scolastico 2013-2014, sull'intero territorio nazionale, il Programma interesserà tutte le classi di III, IV e V anno delle Scuole secondarie di secondo grado. Inoltre, nell'anno accademico 2013-2014, verrà messo a punto un modulo formativo per l'Università;
- nell'anno 2014-2015 il Programma di Educazione Alimentare "Scuola e Cibo" verrà consolidato in un modello ufficiale italiano replicabile, in funzione dell'EXPO Universale del 2015.

► **Programma Comunitario "Frutta nelle Scuole"**

Il **Programma Comunitario "Frutta nelle Scuole"** [Reg. (CE) del Consiglio n. 1234 del 22.10.07; Reg. (CE) della Commissione n. 288 del 07.04.09; Reg. (UE) della Commissione n. 34 del 18.01.11], anche in accordo con il **Programma Nazionale MIUR "Scuola e Cibo" Piani di Educazione Scolastica Alimentare**, si propone di far fronte allo scarso consumo di frutta e verdura da parte di bambini e ragazzi, aumentando durevolmente e qualitativamente le porzioni di frutta e verdura nella loro dieta, nella fase in cui si formano le abitudini alimentari (si veda, a tal proposito, la *Nota n. 9236 del*

28.10.09 a firma congiunta del *Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*, del *Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali* e del *Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali*).

Il Programma Comunitario, - realizzato dal MIPAAF in collaborazione con il MIUR, il Ministero della Salute e le Regioni -, intende pertanto:

- incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini compresi tra i sei e gli undici anni di età;
- realizzare un più stretto rapporto tra il produttore-fornitore e il consumatore, indirizzando i criteri di scelta e le singole azioni affinché si affermi una conoscenza e una consapevolezza nuova tra chi produce e chi consuma;
- offrire ai bambini, anche attraverso informazioni finalizzate e rese con metodologie pertinenti, più occasioni - ripetute nel tempo - per conoscere e verificare concretamente prodotti naturali diversi in varietà e tipologia, per potersi poi orientare fra le continue pressioni della pubblicità, sviluppando una capacità di scelta consapevole, anche legata alla stagionalità dei prodotti ed al territorio di provenienza.

Nell'anno scolastico 2009-2010 (prima annualità), *"Frutta nelle Scuole"* ha visto il coinvolgimento di circa 800.000 bambini delle Scuole primarie articolandosi, nello specifico, nella distribuzione gratuita di prodotti ortofrutticoli freschi, nel rispetto del carattere di stagionalità e territorialità, privilegiando prodotti di qualità certificati (DOP, IGP, Biologici) e/o prodotti ottenuti con metodi di produzione integrata certificata.

Nell'anno scolastico 2010-2011 (seconda annualità) il *Programma Comunitario* ha coinvolto più di 1.300.000 studenti.

Attualmente è in fase di realizzazione la terza annualità del Programma (anno scolastico 2011-2012).

Al termine del suo sviluppo pluriennale, *"Frutta nelle Scuole"* si prefigge comunque di raggiungere tutti gli alunni di età compresa tra i sei e gli undici anni.

Al fine di renderlo efficace e sostenibile, è prevista - anche in sinergia con il già citato *Programma "Scuola e Cibo"* - la realizzazione di *misure di accompagnamento*, quali attività di informazione e sensibilizzazione per i docenti e le famiglie, nonché iniziative per far conoscere e scoprire i prodotti ortofrutticoli ai più giovani, prolungando in questo modo l'effetto di induzione generato dal loro consumo.

► *Programma "Guadagnare Salute"*

Avendo riconosciuto la Scuola quale ambiente d'elezione per attivare con successo politiche volte a promuovere il benessere della collettività, con *Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione* (05.01.07), i due Dicasteri - nell'ambito delle specifiche competenze - si sono impegnati a definire strategie comuni e a realizzare un programma d'interventi che impegni il Sistema scolastico e il Sistema sanitario nella prevenzione delle malattie croniche e nel contrasto di alcuni dannosi comportamenti assunti a partire dall'età giovanile, attraverso la realizzazione di progetti finalizzati all'acquisizione di stili di vita e abitudini salutari.

Un apposito *Comitato Paritetico*, - riconfermato ai sensi del D.M. del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 31.03.09 -, predispone il programma annuale delle attività da realizzare in attuazione del *Protocollo*, anche sulla base delle proposte provenienti da Istituzioni pubbliche e da soggetti privati che operano per il raggiungimento degli obiettivi indicati. Procede, poi, alla verifica periodica delle azioni intraprese - proponendo gli eventuali correttivi e le integrazioni necessarie -, valuta i risultati conseguiti e ne cura la diffusione.

Il MIUR partecipa, inoltre, alla *"Piattaforma Nazionale sull'Alimentazione, l'Attività Fisica e il Tabagismo"*: ad essa è assegnato il compito di formulare proposte e attuare iniziative, in coerenza con il *Programma "Guadagnare Salute"*.

Nell'ambito del citato Protocollo d'Intesa, ad esempio, sono stati stipulati con gli Uffici Scolastici Regionali del Lazio e del Piemonte accordi di collaborazione che hanno portato alla realizzazione di eccellenti iniziative tra le quali:

- il **Progetto pilota "Frutta Snack"**.

Coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, ha rappresentato un'ampia esperienza di Educazione Alimentare coinvolgendo, nell'anno scolastico 2007-2008, in 82 Scuole superiori di Roma, Bologna e Bari, circa 42.500 ragazzi, insegnanti e famiglie, con l'obiettivo di promuovere e rendere gradito il consumo di frutta e verdura fresca;

- il **Progetto "Sistema di Indagini sui Rischi Comportamentali in Età 6-17 Anni"**.

Affidato dal Ministero della Salute/CCM all'ISS/CNESPS, risponde alle esigenze informative dell'OMS e alla necessità di ottenere, in relazione a tale fascia della popolazione, un quadro aggiornato della situazione nazionale. Attuato in stretta collaborazione tra i due Dicasteri, le Regioni, le AASSLL, l'INRAN e Istituzioni Universitarie.

In particolare, l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio ha provveduto al mantenimento di un costante rapporto di collaborazione tra gli UUSSRR e le Scuole coinvolte nel Progetto, nonché alla partecipazione alle attività formative e alla definizione dei materiali di supporto quali il kit educativo "*Forchetta & Scarpetta*" [i.e. *living book* gratuitamente scaricabile costituito da cinque *learning objects* sui temi della corretta alimentazione e del movimento] (cfr. anche gli studi *OKkio alla Salute 2008 e 2010*, *HBSC*, nonché il Convegno *Presentazione dei Risultati del Progetto "Sistema di Indagini sui Rischi Comportamentali in Età 6-17 Anni"*: *OKkio alla Salute 2010*, *ZOOM8*, *HBSC* - Roma, 12.10.10);

- il **Progetto "Scuola e Salute"**.

All'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte è stato affidato il coordinamento nazionale del Progetto che prevede numerose e qualificate *attività di formazione* quali, ad esempio, quelle che propongono - ai Referenti per l'Educazione alla Salute degli Uffici Scolastici Regionali, agli Assessorati regionali e alle AASSLL - un articolato percorso sulla "*Educazione alla Salute e Prevenzione Primaria: Sensibilizzazione degli Operatori e Programmazione degli Interventi di Ricerca-Azione*" (cfr., inoltre, anche *l'Incontro dei Referenti Regionali UUSSRR e Sanità nell'Ambito del Progetto Interministeriale "Scuola e Salute"* - Roma, 22.06.10, nonché il Convegno conclusivo del Progetto, "*Scuola e Salute A Confronto Tanti Tessitori, Una Sola Rete*" - Roma, 8-9.11.10).

A conclusione si può affermare che forte e importante è l'attenzione del MIUR su due versanti:

- da un lato la condivisione di politiche integrate, che vedano il coinvolgimento attivo e unitario di tutti i Soggetti istituzionali,
- dall'altro l'attenzione massima, nel processo educativo, ai temi della prevenzione e del successo formativo di ogni minore, a partire dai suoi bisogni e attitudini.

Roma, 14 maggio 2012.

Speranzina Ferraro

Dirigente Scolastico
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione, la comunicazione
Coordinatore nazionale orientamento e dispersione scolastica.
Coordinatore nazionale scuola in ospedale e istruzione domiciliare.

Viale Trastevere, n. 76/A
00153 Roma
Stanza n. 630, IV piano

Tel. 06 5849 2456
Fax. 06 58492471

e-mail. speranzina.ferraro@istruzione.it